

Le letture odierne ci mostrano l'amore con cui Dio interviene nella nostra storia umana. Non in maniera trionfalistica, né altisonante, ma attraverso i suoi messaggeri, con gli appelli che essi promulgano nel suo nome. La *prima lettura* ce ne mostra un esempio con il profeta Giona, che a malincuore asseconda la missione affidatagli di richiamo alla conversione, prevedendo la generosità di Dio che perdonerà gli abitanti della città pagana di Ninive cui è mandato. L'appello alla conversione alla novità gioiosa del suo annuncio è rivolto da Gesù nel *Vangelo di oggi*. Il motivo è l'irruzione del Regno di Dio nel nostro mondo. È l'annuncio che il suo tempo è venuto e occorre cambiare l'ordine delle nostre priorità, come ricorda San Paolo nella *seconda lettura*. A proclamare tale annuncio Gesù manda anche noi, come ha mandato i suoi discepoli. La sua parola è appunto Parola di Dio, sempre attuale e sempre impellente. Per noi oggi il Vangelo da annunciare è quello della regalità di Dio così come lo ha vissuto Gesù. Pertanto, come per Paolo, una volta arrivato a Roma, anche se in catene, ciò significa per noi vivere «annunziando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31).



PREGHIERA

| | |
|---|---|
| <p>Da quando hai chiamato anche me a salire sulla tua barca, per andare a pesca di uomini con Te, Gesù, ho imparato che non mancheranno le tempeste intorno all'imbarcazione e dentro l'anima nell'attraversarle. Sebbene, per Tuo merito e Grazia, non abbia mai voluto come Giona fuggire lontano o essere precipitato in mare, ho però sentito e sento chiacchiere e talora urla intorno anche se spesso non ne capisco il motivo.</p> | <p>Il lieto annuncio, il Tuo Vangelo, che proclama felici gli afflitti, è così rivoluzionario che molti vorrebbero accontentarsi solo di formule e liturgie standardizzate e rassicuranti. Per questo Tu prima ci dici di convertirci e poi ci chiami, perché il Tuo impatto con questa nostra mentalità, soprattutto l'odierna, è troppo grande e richiede mente e cuori completamente disponibili; perciò aiutaci tutti a convertirci e con Te annunceremo le opere del Regno di Dio. Amen! (GM/24/01/21)</p> |
|---|---|

Libro di Giona (Gio 3,1-5.10) Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Prima lettera ai Corinzi (7,29-31) Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Vangelo secondo Marco (1,14-20) Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.